Anno XI — N. 235 Martedì 23 Agosto 1881 Edizione del mattino

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10 — *Gutta cavat lapidem* — Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. *An.* 16 — *Sem.* 8.50 *Trim.* 4.50 / Per il Regno 20 — 11 — 6 — / Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea / In terza » » 40 » / Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 22 Agosto.

Le dichiarazioni del governo

Era necessario che il governo parlasse.

Chiamino pure certi giornali moderati *governo da trafiletti* questo che dice franco e netto ciò che pensa e qual linea di condotta terrà, noi affermiamo che della franchezza va tenuto conto, tanto più che ad evitare serie nuova di spiacevoli equivoci funesti al paese e dolorosi ai cittadini di questa franchezza v'era assolutamente bisogno.

Ma dall'approvare la franchezza che anche contro le consuetudini nostre svela ciò che sta nei pensamenti reconditi dei governanti, all'applaudire le dichiarazioni stesse ci corre — e se noi quello facciamo certamente non ci addattiamo a dirci intieramente soddisfi del programma che il governo in questa contingenza si propone.

A nostro modo di vedere le dichiarazioni del governo si dividono in due parti.

Esaminiamole.

La prima sarebbe questa:

Continuando l'agitazione artificialmente promossa in Italia contro la legge delle guarentigie per mezzo dei Comizi popolari, il governo del re, affine di dissipare pericolose illusioni ed incertezze, reputa opportuna una franca manifestazione dei suoi pensieri ed intendimenti. Fedele ai principii costituzionali, rispetta i diritti di riunione e di petizione che sono garantiti dallo Statuto.

Questo non impedisce nè scioglie le pubbliche adunanze di cittadini che solo propongonsi di discutere intorno all'influenza di una legge sul pubblico bene ed alla convenienza di chiederne al Parlamento la modificazione o la revoca. Ma il governo credesi nel diritto e nell'obbligo d'intervenire laddove le adunanze degenerano in fatti dalla legge vietati, ovvero minacciano il turbamento dell'ordine pubblico e le relazioni internazionali.

In quanto allo scopo della presente agitazione il governo è fermamente risoluto a circondare, in ogni occasione e con tutti i mezzi legittimi, di piena ed efficace tutela il Sommo Pontefice e l'indipendenza della sua sovranità spirituale.

In questa parte, tolto un avverbio *artificialmente* che uomini di Sinistra non ignari degli entusiasmi santissimi che a splendida meta sospingono la nazione non avrebbero dovuto permettersi, il programma del governo è chiaro ed irriprovevole.

Richiamando con novella conferma la promessa che ci fa lo Statuto, il quale dichiara guarentiti i diritti di riunione e di petizione, il governo condanna implicitamente gli abusi in suo nome commessi da funzionarii deliranti, e dichiara che per sua parte non frapporrà intoppi alla libera emanazione del maggior potere, la volontà nazionale.

Dichiarazione di tal sorte certo governanti di Destra non avrebbero fatta e noi, censori severi del ministero, riconosciamo in essa il liberalismo di alcuno degli uomini che lo compongono.

Chè se ad essa tien dietro la minaccia dell'eventuale repressione laddove l'impeto popolare trasmodi e rechi offesa alla legge, sarebbe teoria demagogica — e noi demagoghi non siamo — il negare al governo il diritto, o meglio il dovere, il farla.

Esso è fatto custode delle leggi della nazione — esso deve farle rispettare e sarebbe pericolosa compiacenza quella sua che gli ispirasse transazioni con esse.

Mentre dall'altro canto tanto più solenne e importante una dimostrazione riesce quanto più si rattiene nell'orbita della legalità.

Ma ciò che assolutamente non può incontrare l'approvazione nostra, nè di alcun liberale è la seconda parte del comunicato.

Eccola:

Disapprova e deplora come dannosi ai supremi interessi del paese i Comizi succedentisi e dichiara che manterrà la forza e l'autorità della legge delle guarentigie, come legge dello Stato. Così non si allontanerà dalla dichiarazione che alcuni degli attuali ministri fecero al Parlamento fino dalla discussione di detta legge e che ripeterono nel 1876 in nome della Sinistra chiamata al potere, cioè: che la legge, benchè di ordine interno, — non imposta ne vincolata a patti internazionali, ma spontanea emanazione della volontà nazionale — avrebbe preso posto nel diritto pubblico italiano tra le leggi organiche la cui efficacia nella politica dipende dalla loro stabilità, e non dall'altrui accettazione o consenso.

Questa seconda parte parrebbe dettata da una diversa testa della prima, e da testa ove non fossero racchiusi pensieri consentanei al sentimento nazionale.

In questa parte c'è l'equivoco.

Il Governo, il quale prima dichiara perfettamente liberi ed in armonia alla legge fondamentale del Regno i Comizii, come può ora disapprovarli, deplorarli, giudicarli dannosi ai supremi interessi del paese?

E sta poi nel diritto del Governo di giudicare di ciò che i cittadini compiono, liberamente e legalmente agendo?

Noi lo neghiamo recisamente e confessiamo che questa seconda parte del Comunicato ci genera una penosa impressione, riproducendoci ancora una volta quella politica incerta dei suoi mezzi e del suo fine che fu il danno precipuo dei succedutisi governi della Sinistra.

Ad ogni modo, dopo queste dichiarazioni, poichè certo ad onta che il Governo disapprovi e deplori, il paese continuerà la sua *non artificiale* agitazione, avremo almeno certezza che se provocazioni vi saranno, proveranno dall'arbitrio esclusivamente e non rimarranno impunite.

Manovre pretine

E' stato messo in giro per Roma, allo scopo di raccogliere firme, un indirizzo al papa, che è stato redatto in Vaticano. L'indirizzo è a stampa: ne sono stati tirati cinquecento esemplari, per riuscire più facile e più spedita la raccolta delle firme. Io ho visto la copia che porta il N. 286: recava già numerose sottoscrizioni.

L'indirizzo prende le mosse dai fatti del 13, ed accenna ai discorsi pronunziati nel Comizio al Politeama. Si scaglia con frasi violentissime contro il partito liberale, e protesta altamente contro l'occupazione di Roma, affermando che i romani si mantengono saldi nella loro devozione verso il papa, e che sotto il suo governo vogliono ritornare.

I caporioni del partito clericale sono in moto da dieci giorni per raccoglere il maggior numero di firme possibile.

Il papa vuole si arrivi alla cifra di centomila; in tal caso manderà la protesta ai Nunzi all'estero, perchè la comunichino ai governi presso i quali sono accreditati.

Soltanto ieri il ministero dell'interno ha avuto queste notizie — ma ignoro qual linea di condotta seguirà. So che l'on. Lovito ha telegrafato iersera in proposito all'on. Depretis.

Ritengo che i clericali raccoglieranno tutt'al più 40,000 firme.

Questo nuovo maneggio del Vaticano contro l'Italia, fino all'ora in cui il telegrafo, è ignorato dal pubblico liberale.

Alla frontiera

L'*Esercito* reca una seconda gravissima corrispondenza dalla frontiera.

La riproduciamo... a proposito delle smentite ufficiose.

18 agosto.

Vi confermo quanto vi scrissi nella mia lettera precedente, principalmente per ciò che riguarda gli approvvigionamenti di Briâncon, a proposito dei quali posso dirvi: ho veduto il Reggimento, i distaccamenti, i sacchi di farina, le botti di vino, e i carri di munizione. Che si voglia dare a questi fatti un significato pacifico e dei più ordinarii lo comprendo, non già che si voglia impugnare quanto accade sotto gli occhi di tutti.

La presenza di truppe francesi è segnalata su diversi punti della frontiera. Il giorno 12 una trentina d'uomini del 97° di linea disarmati, condotti da un ufficiale armato di sciabola, passarono il confine presso il Colle des Echêlles per attinger acqua ad una delle fonti delle vicinanze.

Questo drappello, che aveva il grosso al di là del confine, una cinquantina di metri, presso la capanna dei doganieri, fa parte di un corpo composto di 4 battaglioni, il quale ha incarico di battere il confine dal Moncenisio al Monginevra.

In questi battaglioni abbondano i savoiardi ed in genere ufficiali e soldati si mostrano informatissimi di tutto quello che accade al di quà della nostra frontiera e delle escursioni delle nostre compagnie alpine.

Persona che ebbe occasione in questi ultimi giorni di avvicinare quelle truppe, ebbe a meravigliarsi che in mezzo ad esse si conoscesse perfino il nome dei nostri ufficiali delle compagnie alpine, e quello di alcuni sciagurati di recente disertati dalle nostre file. Si conosceva pure il nome e il paese nativo di alcuni ufficiali Alpini oriundi di Savoia e l'epoca in cui s'erano recati in licenza.

È poi assai diffusa tra esse l'opinione erronea che tutti o quasi tutti gli ufficiali delle nostre compagnie Alpine scaglionate sulla frontiera francese sieno savoiardi. Sarebbe utile conoscere da quali fonti traggono le loro informazioni.

La truppa compie le sue escursioni in berretto, giubba di panno, pantaloni di tela e zaino. Gli ufficiali sono muniti di carta della frontiera all'80

APPENDICE 23

UNA FANTESCA
E
LE SUE PADRONE

Questa disposizione d'umore ha naturalmente il suo cattivo lato, ma non è, per se stessa, spregevole. La fedeltà, la costanza sono le basi di qualunque società pubblica o privata. Non è forse questo sentimento che ci spinge a trovar maggior diletto nelle antiche amicizie che nelle nuove? che fa vedere al vegliardo, nel viso appassito della sua compagna, la bellezza che verun altro che lui vi ha forse mai vista, ma ch'egli vedeva e vede ancora e forma la sua delizia, soltanto per forza d'abitudine e perchè gli appartiene?

Per coloro che possiedono a questo grado il sentimento dell'*adesione*, la vita in quartiere arredato è la più triste che si possa immaginare.

Può darsi che qualche nero presentimento di questo genere si fosse presentato alla mente di Elisabetta, quando, in piedi presso la finestra, essa aspettava l'arrivo delle sue padrone.

E' vero che l'esordio era stato poco piacevole. Uscita di casa per fare alcune spese, essa si era più volte smarrita nel dedalo delle strade ed era finalmente ritornata con del burro sul cui peso l'avevano derubata, e convinta che tutti i mercanti di Londra fossero ladri. Poi era stata ingannata anche sull'acquisto di una cesta di fragole che aveva comprata coi propri danari per mettere in tavola le sole frutta che piacessero alla signorina Giovanna. Le fragole bellissime alla superficie, nascondevano in fondo altre fragole putrefatte, ed essa gettò tutto sul fuoco.

Aveva anche avuto un piccolo alterco con la padrona di casa, quando le aveva domandata una tovaglia pel the. L'affitta-camere, signora Jones, non aveva mai udito a parlare di una cosa simile. E finalmente le macchie che ornavano la suddetta tovaglia, quando la signora Jones l'aveva tratta fuori da un armadio in cui teneva alla rinfusa diversi oggetti, avevano prodotta una spiacevole impressione sulla serva, avvezza agli usi della piccola città, dove la cucina era pulita come il salotto, e dove le camere da letto erano tenute con ordine mirabile.

A Londra, al contrario, le pareva che purchè una persona potesse mostrare una o due camere decenti, poco le importasse di dormire o di far cucina in mezzo ad un disordine generale. Non recherà, dunque, meraviglia che giudicando gli usi di Londra da ciò che vedeva, Elisabetta si sentisse una grande antipatia per la capitale.

Essa aveva tentato di distrarsi, disponendo a suo modo i mobili nel salotto. Erano essi una tavola, sei sedie, un sofà nero ed una scatola di the, le cui chiavi erano state solennemente consegnate alla signorina Ilaria. Ma colla sua carta di color giallognolo ed il suo vecchio tappeto, il salotto aveva un aspetto glaciale, tanto più che la casa numero 15 di Burton-street era situata dalla parte della strada che non era mai illuminata dal sole, come accade di tutti i quartieri a buon mercato.

Coloro che non conoscono questo genere di alloggi non possono farsi una giusta idea di ciò che sia l'abitare sempre in una camera dove il sole non risplende che un'ora nella mattina, lasciando quindi, nell'inverno, una fredda umidità, ed in estate un'atmosfera pesante che vi avviluppa come in un mantello di piombo.

Elisabetta sentiva tutto ciò, senza rendersene conto. Essa rimaneva in piedi presso la finestra, cogli occhi rivolti verso il piano superiore della casa in faccia, illuminato dagli ultimi raggi del sole che stava per tramontare.

Ad un tratto trasalì. Due carrozze si erano arrestate davanti alla porta. Le sue padrone erano finalmente giunte. Ascott le accompagnava. Due valigie nuove ed una cappelliera stavano sdegnosamente sull'umile bagaglio di Stowbury. Elisabetta riconobbe pure il baule che aveva veduto in pegno a Gower-street. Il debito d'Ascott era dunque stato pagato. Quanto a lui, si mostrava disinvolto. Aiutò la zia Giovanna a discendere dalla carrozza, diede i suoi ordini pel bagaglio e pagò i cocchieri con tanto orgoglio che essi portarono la mano al cappello, scambiandosi fra di loro uno sguardo che pareva volesse dire:

— Ecco un vero *gentleman!*

Anche la padrona di casa parve di questa opinione quando la signorina Giovanna le presentò suo nipote, informandosi se vi fosse modo di dargli una camera. Finalmente fu deciso ch'egli avrebbe occupata quella che era destinata a Giovanna e ad Ilaria, le quali si contentavano d'un'altra camera al piano superiore. Era, innanzi tutto, necessario che Ascott avesse una camera comoda per studiare.

— Voi sapete, caro nipote — le disse Giovanna affettuosamente — voi sapete che dovete lavorare... per amore di tutti noi.

— E' vero, cara zia. Eccomi pronto quando si tratta di lavorare. Questa è una bellissima camera e vi starò a meraviglia.

Discesero nuovamente nel salotto, dove quell'amabile nipote fece onore al the che li aspettava. E' vero che il giambone che Elisabetta era andata a comprare per lui costava due scellini la libbra, e che le uova, che cagionarono un altro alterco colla padrona di casa quando fu necessario di riaccendere il fuoco per farle cuocere, furono da lui rifiutate perchè non le trovò abbastanza fresche. Tuttavia, come fanno generalmente le donne quando si tratta di compiacere un un uomo, le sue zie non lo contraddissero in nulla. Si sarebbe detto ch'esse avevano deciso di fare tutto ciò che dipendeva da loro per rendergli piacevole quella casa, ed unirselo coi vincoli dell'affetto, i soli durevoli, sebbene spesso vengano spezzati come un fuscello di paglia.

Sia che entrasse in salotto, sia che ne uscisse, Elisabetta non udiva che lieti discorsi. Ascott, dando sfogo al suo allegro umore, parlava con entusiasmo della sua vita di studente e de' suoi brillanti progetti per l'avvenire. Quando essa portò i lumi, le vide abbracciare affettuosamente le zie; anzi egli accompagnò fino alla porta della sua camera la zia Giovanna che, pallida per la stanchezza, ma sempre sorridente, gli disse con bontà:

— Non vegliate troppo tardi, non è vero? E sovratutto, non studiate questa sera...

— No, certamente, e domattina mi alzerò all'alba, ve lo prometto, cara zia.

La zia Giovanna sorrise ancora, e la porta si richiuse su di lei e su Ilaria.

Ascott discesce in salotto, e si gettò sul sofà mandando un sospiro di soddisfazione.

— Finalmente! — egli disse — sono partite!

Egli non vide Elisabetta inginocchiata davanti ad un armadio per riporvi alcuni oggetti, se non quando essa si rialzò in piedi.

— Ah! siete qui voi! Potete andarvene.

— Che dite, signore?

— Andatevene, mi avete inteso? E non rimanete qui più a lungo a seccarmi.

(Continua.)

mila a curve con tinta, e che non giungono che al confine, mentre le nostre al 50 mila sono molto migliori. Essi hanno incarico di segnare i punti salienti di quel tratto di terreno che sta loro dinanzi.

Queste truppe non brillano per uniformità di tenuta e sono piuttosto mal calzate. I soldati portano in parte uose di tela, altri uose di cuoio, altri infine non ne portano affatto.

Tutti calzano però scarpe basse. Quanto al loro spirito, veramente non si mostrano animate da sentimenti troppo ostili verso gli italiani, e non manifestano troppo entusiasiasmo per gli uomini che reggono oggi la Francia. In complesso si direbbero gli istrumenti di una politica che non comprendono, e di cui non vedono chiaro l'obbiettivo.

In queste condizioni della frontiera gli sconfinamenti da una parte e dall'altra non sono nè difficili, nè infrequenti, ed è bene che le autorità nostre dieno istruzioni chiare e precise, affinchè non si produca nessuno di quegli incidenti che molte volte hanno conseguenze assai maggiori della loro vera portata.

Conchiuderò che la vigilanza della frontiera deve essere una delle prime cure delle nostre autorità, tanto più in questi giorni in cui per la partenze per il campo di Garessio del 3° e 4° battaglioni alpini e pel concentramento nel 5° verso il Moncenisio, tutto il confine occidentale rimane sguernito di truppe alpine, ed è impossibile pretendere che pochi carabinieri e pochi doganieri, abbiano ad impedire le ricognizioni fatte sul nostro territorio.

Non mancherò di mandarvi ulteriori notizie, appena ne avrò che ne valgano la spesa.

CORRIERE VENETO

Ceregnano. — Il municipio di Ceregnano in Provincia di Rovigo apre il concorso a tutto 20 settembre p. v. al posto di medico-chirurgo ostetrico per un triennio con l'annuo stipendio di lire 3000 riducibili a 2000 nel terzo anno qualora il Municipio limiti la condotta al solo servizio dei poveri.

Treviso. — Venerdì nella Villa Levi a S. Artemio avvenne uno spiacevole fatto. Un sotto giordiniere venuto a contesa col giardiniere capo, il bravissimo Luigi Della Torre, gli inferse un colpo di coltello al fianco. Ieri a sera il ferito era piuttosto grave, ma oggi migliora. Il feritore si è costituito all'autorità di P. S.

Udine. — Dicesi che continuino anche attualmente a verificarsi dei casi di tifo nell'ospitale militare, fra i soldati reduci dal campo di Rive d'Arcano. Speriamo che, se il fatto è vero, le misure prese dall'autorità sanitaria militare impediscano al morbo di diffondersi.

Venezia. — Uno stupendo modello di *Galera Trireme*, su cui si è agitata una vivissima lotta tra ammiragli della marina francese e italiana, verrà esposto durante il Congresso geografico. — Il problema è sciolto con onore della brava nostra marina.

E l'ammiraglio Fincati che difese la Galera Trireme veneziana antica, e a mostrarne la soluzione pratica fece eseguire sotto la sua direzione il modello che verrà esposto, darà in questa sua opera importantissima nuova prova del suo ingegno.

Vicenza. — In seguito ad invito del sindaco raccoltisi la massima parte dei macellai della città, dopo uno scambio di considerazioni e di dimostrazioni e dopo una viva esortazione dell'autorità municipale intesa a far sì ch'essi si accordassero in un ribasso di prezzo sulla vendita delle carni, i macellai stessi, inspirandosi a lodevoli sentimenti, convennero e stabilirono di ribassare i prezzi delle carni.

— Il municipio si è occupato — e spera di ottenere un ribasso anche nel prezzo del pane.

CRONACA

CREMAZIONE

Accompagnato da una circolare che più sotto riproduciamo, e da una scheda per le sottoscrizioni, il Comitato della Società per la Cremazione dei cadaveri ha pubblicato lo schema di Statuto su cui dovrà discutere l'assemblea nella indetta convocazione.

Noi consideriamo oramai come fatto compiuto la istituzione di questa Società e ce ne compiacciamo come di un passo che la nostra città muove sulla via del progresso: apostoli di questa riforma fin da quando essa era bambina, e trovava in Milano le prime oneste accoglienze, noi ne abbiamo seguito i progressi con amorevole sguardo; ne abbiamo propugnata la diffusione anche fra noi — ed oggi in cui, grazie al generoso ardimento di alcuni egregi, essa è vicina all'attuazione ne abbiamo lietezza — lo confessiamo — come di una battaglia vinta.

Battaglia del progresso non solo, ma della umanità.

Il senso che serra il cuore alla vista di un cimitero è sconforto.

Che cosa avvenga al dissotto di quelle zolle su cui cresce il fiore del ricordo, educato dalla religione pietosa dei superstiti, e per entro le quattro pareti della bara, si sa.

È la dissoluzione, in tutta la sua orridezza, in tutta la sua schifezza: sono brandelli di carne che i vermi si contendono nell'osceno brulicchio — fetenti esalazioni che si sollevano e dalle fenditure delle assi passano attraverso le zolle all'aria pura.

Pensiamo a quelli che ci furono cari e che non sono più: figgiamoci ancora una volta i lineamenti di un viso adorato che abbiamo carezzato, baciato o colla rispettosa tenerezza di figlio, o colla passionata espansione di amante, e imaginiamo ciò che divenne lì sotto: che cosa saranno quelli occhi, quelle carni; con che ribrezzo, laddove la marra del becchino li dissepellisse, noi c'inchineremmo ad una nuova, tristissima carezza.

Il fetore che emana dal cranio d'Yorik e suscita il filosofeggiare d'Amleto — la corruzione su cui il materialista specula la convinzione per una fede novella, ci colpirebbero dolorosissimamente — la religione pel morto adorato sarebbe vinta forse dal ribrezzo, diciamolo, dallo schifo.

Oh! togliamo! togliamo a questa turpe funzione dissolutrice, a questo fenomeno triste della natura gli avanzi dei nostri cari: con l'affetto stesso con cui li avremmo in vita preservati da una sventura o difesi da un insulto, lottiamo contro la natura e vinciamo; si mutino i sepolcri in are, si sollevi la fiamma che purifica distruggendo.

Non ci si getti l'accusa d'empietà.

Empii non siamo noi che pronunciamo la parola amore e che concediamo alle tombe il tributo delle nostre lacrime.

Noi non facciamo questione di religione — non si allarmino le coscienze buone — e non vorremmo nemmeno che la società nuova si dichiarasse libera pensatrice ed abbattesse la idea religiosa.

Potranno ardere le salme nel tempio crematoio con o senza la benedizione del prete, siccome il defunto avrà disposto; poichè se ciascheduna parola di un uomo che muore è legge ai buoni e agli onesti, ciascheduna fede va rispettata egualmente.

Noi facciamo unicamente questione di civiltà.

Ed in nome della civiltà che procede la sua marcia trionfale, e colle vittorie dell'oggi quelle appresta più gloriose del domani, diamo un saluto, mandiamo un augurio fervido alla società nuova, desiderosi che Padova non si mostri dammeno delle città che l'han preceduta.

Ed ecco la circolare:

Concittadini!

Dopo lunghi anni di controversie tecniche, economiche, scientifiche, la questione del civico Cimitero alla perfine è risolta, ed i lavori preliminari stanno per avere principio. — L'area destinata alla costruzione di un *crematoio* è già compresa nel Progetto adottato dal Consiglio Comunale.

Ecco dunque dischiusa omai anche a Padova nostra la via, per aggiungere il proprio al nome di quelle altre città italiane e straniere che poterono prima d'essa, o prender parte, o avviarsi alla conquista, per tanti riguardi preziosa, della *Cremazione*, divinata dapprima fra queste mura, e di qui bandita e diffusa nei varii centri del mondo civile.

I sottoscritti, incoraggiati dalle franche e spontanee adesioni di un'eletta e numerosa schiera di cittadini, si sono costituiti in *Comitato promotore di una Società di cremazione* e, già compilato un *Progetto di Statuto*, si affrettano a pubblicarlo qui unito, riservandone la discussione e l'approvazione ad una prossima Adunanza generale.

Non è a dubitare, che Padova non abbia a rispondere alacremenre all'appello che le viene rivolto. Senza colpa per gl'indugi frapposti, essa saprà mostrarsi, non pure all'altezza dei tempi e della rinomanza consentitale di città illuminata e intraprendente, ma vorrà rendere altresì il più nobile, il più degno tributo di omaggio alla memoria di *Ferdinando Coletti*, primo iniziatore, anima e vita di questa grande riforma civile ed igienica.

Al Progetto di Statuto va unita una *scheda di associazione*, che gli onorevoli aderenti favoriranno presentare *firmata*, all'ingresso della Sala, nel giorno dell'Adunanza.

Quelli che fossero impediti d'intervenirvi, potranno farne consegna nei luoghi qui appresso indicati:

All'Ufficio di Redazione del *Giornale di Padova*, del *Bacchiglione* e della *Gazzetta Medica*;

All'Ufficio Medico Municipale;

Alla Farmacia all'Angelo e a quella al Ponte S. Leonardo.

L'Adunanza avrà luogo il giorno di Mercoledì 31 and., *alle ore* 12 *merid.* nella Sala dell'Albergo alla Croce di Malta.

All'approvazione dello Statuto seguirà la nomina dell'Ufficio di Presidenza, chiamato a reggere le sorti della Società costituita.

Padova, 16 *agosto* 1881.

IL COMITATO

Barbò Soncin dott. Antonio
Beltrame Francesco
Berselli dott. Giovanni
Catticich dott. Giovanni
Cavalletto ing. Alberto
De Giovanni prof. Achille
D'Ancona dott. Napoleone
Erizzo avv. Paolo Francesco
Leonarduzzi avv. Zaccaria
Maluta Carlo
Panizza prof. Bernardino
Tivaroni avv. Carlo.

Grandi manovre del 1° Corpo d'Armata. — Questo corpo di armata sarà costituito di due Divisioni, con truppe supplettive, due Reggimenti di milizia mobile — Artiglieria-Genio e servizi accessori.

I centri di riunione per le truppe e servizi destinati a far parte di questo corpo sono: per la 1ª divisione Este; per la 2ª Monselice — l'adunata dovrà essere compiuta pel giorno 28 corrente.

Le manovre si svolgeranno nel terreno a sud-ovest del territorio della divisione militare di Padova, esse saranno divise in due periodi il 1° dal 29 agosto al 1 settembre ed in questo le divisioni manovreranno per conto loro; il secondo dal giorno 2 all'11 settembre, e si costituiranno in corpo d'armata secondo la seguente situazione generale. « Il partito dell'est ha marciato col grosso delle forze da Padova verso il medio Adige per la zona fra i Berici e gli Euganei distaccando un corpo in direzione Monselice-Boara, Monselice-Cà Morosini. — Il grosso dopo alcuni combattimenti sfortunati sull'Adige, si ritira su Padova. — Il corpo che aveva marciato verso Boara e Cà Morosini, riceve ordine di seguire il movimento di ritirata su Padova. — Il partito dell'ovest insegue il grosso delle forze nemiche e con una forte divisione tenta impedire e molestare la ritirata del corpo, che aveva marciato verso Boara e Cà Morosini. »

Per lo sviluppo di tale concetto direttivo è stabilito il seguente riparto delle operazioni.

28 Agosto — Oggi si compie il concentramento del corpo d'armata: Conferenza iniziale presso il comando del corpo d'armata.

29 idem. — 1ª divisione. Manovra di brigate contrapposte. — 2ª divisione. Esercitazione di marcia.

30 idem. — 1ª divisione. Riposo e conferenza. — 2ª divisione. Manovra di brigate contrapposte.

31 idem. — Manovra di divisione con nemico segnato. — 2ª divisione. Riposo e conferenza.

1 settembre. — 1ª divisione. Esercitazioni di marcia spostandosi da Este verso Montagnana. — 2ª divisione. Manovra di divisione con nemico segnato portandosi a pernottare ad Este.

2 idem. — 1ª manovra di divisioni contrapposte ad Este.

3 idem. — Marcia della 2ª divisione da Este a Battaglia e marcia della 1ª divisione verso Monselice.

4 idem. — Riposo e conferenza.

5. idem. — 2ª manovra di divisioni contrapposte al Cattajo — marcia della 2ª divisione a Padova e della 1° a S. Pietro in Montagnone.

6 idem. — Conferenze e spostamenti per rinforzare la 2ª divisione.

7 idem. — 3ª manovra di divisioni contrapposte a S. Pietro in Montagnone.

8 idem. — Conferenze e spostamenti per costituire il partito segnato ed il corpo d'armata.

9 idem. — Manovra di corpo d'armata contro il nemico segnato tra Padova ed il Brenta.

10 idem. — Riposo e conferenza finale presso il corpo d'armata.

11 idem. — Rivista a Padova. — Dopo la rivista s'inizia lo scioglimento del corpo d'armata.

Addetti a questo corpo d'armata vi saranno N. 7 Giudici di campo di cui uno del grado di Maggior Generale che sarà il Giudice capo.

I quartieri generali, i comandi di brigata di fanteria, le sezioni sanità e sussistenze e per quanto possibile i reggimenti di cavalleria accantoneranno; tutte le altre truppe e comandi saranno accampati. Vi saranno servizi pei viveri — foraggi — paglia e legna — servizio sanitario — veterinario — telegrafico — postale e locomotive stradali — velocipedi; una commissione inoltre notificherà i danni alle proprietà.

Scuola infantile Polacco. — domenica ci siamo recati, dietro gentile invito, alla Scuola Polacco in via Urbana per assistere al saggio annuale degli allievi e allieve, come pure alla dispensa dei premi. — In una vasta sala della scuola vi erano già moltissimi invitati — genitori e parenti — felici di assistere ai precoci trionfi dei figliuolini diletti.

Ecco arrivare queste care bambine e quesi baldi giovinetti, tutti vestiti a festa, col sorriso sulle labbruzze porporine e col scintillìo del piacere negli sguardi innocenti, contenti e superbi di far vedere al pubblico — quel pubblico che tanto simpatizza con loro — i progressi fatti nella lettura, la scrittura, l'aritmetica, il francese e tanti altri rami dell'istruzione elementare

Tutti questi cari fanciulli si misero a cantare un coro — *La Scuola* — musicato dal valente maestro Danieli, ed essi eseguirono il pezzo con un *entrain* e una bravura da veri piccoli artisti. Poscia ebbero luogo i vari esami.

Noi, che abbiamo assistito molte volte a consimili saggi, abbiamo paragonato quello di ieri coi precedenti e siamo rimasti meravigliati di quanto puossi aspettare dall'insegnamento impartito nella Scuola Polacco. Dai saggi rilevammo con piacere che l'insegnamento dev'essere stato impartito colà in un modo vivo, razionale, calcolato e nello stesso tempo spigliato e naturale, e dagli effetti giudicammo quanta influenza salutare esso debba esercitare sullo sviluppo graduale ed armonico di tutte le facoltà intellettuali e fisiche dei bambini.

Questi simpatici e vispi folletti hanno risposto alle domande fatte loro con tanta precisione, con tanto retto raziocinio, ed essi hanno eseguito i loro giuochi con sì sorprendente agilità, che davvero non abbiamo parole sufficienti per esternare le nostre sincere congratulazioni all'egregia direttrice signora Rosina Polacco, e alla valente maestra signora Virginia Pase.

Queste due egregie persone insegnano, a giudicarne dai saggi, in un modo che difficilmente si potrebbe desiderare migliore.

Fra le bambine che maggiormente si distinsero, notiamo la bella signorina Nina Luzzatto, e la graziosa Clemenza Pugliesi. La prima scrisse, in presenza del pubblico, una lettera sopra un tema dato, la quale ci parve sorprendente pei concetti, la lingua, lo stile.

Finiti gli interrogatori, tutti i bambini cantarono un altro coro; poi recitarono molto bene dei dialoghi e delle poesie; infine ebbe luogo la dispensa dei premi.

Andammo via, contenti di aver assistito alla festa data, e ci congratuliamo di tutto cuore coll'egregia direttrice signora Polacco, nonchè colla signora maestra V. Pase per l'esito bellissimo di essa, e facendo voti sinceri perchè le madri di famiglia comprendano sempre più i vantaggi delle scuole infantili, ci facciamo lecito di raccomandare a esse, se vogliono ben educata la loro prole, di mandarla alla Scuola diretta dalla signora Rosina Polacco.

Ministero dell'Interno. — Siccome nelle coste del Messico infierisce la febbre gialla, e fra pochi giorni dovrebbe aver luogo l'imbarco di alcuni emigranti per quella direzione, così si prega a divulgare cotesta notizia acciocchè ne venissero avertiti coloro che volessero colà arrecarsi.

Corsi autunali magistrali di ginnastica. — Facendo seguito all'articoletto di ieri, annunziamo ora avere la Deputazione Provinciale deciso che detti corsi debbano incominciare il giorno 15 settembre prossimo venturo per terminare il 15 ottobre susseguente.

Le lezioni avranno luogo nella Palestra Comunale sotto alla direzione dell'egregio maestro sig. Cesarano.

Una scena in un caffè. — Certo S. A. trovavasi ieri nel caffè Colonna e dopo aver bevuto ben bene non mica delle bibite acquose e innocenti, ma del vino e dei liquori in abbondanza, incominciò, tanto per dar sfogo ai suoi nervi sovreccitati, a insultare gli avventori presenti, a rompere dei bicchieri e a fare un baccano d'inferno. Questa scenetta durò finchè il S. A. venne arrestato e condotto in prigione.

Giuoco, rissa e arresto. — Il giuoco — questa ingegnosa trovata umana per solleticare l'amor proprio, soddisfare alla sete del guadagno ed eccitare l'animo fino agli spasimi più strazianti col pungiglione della curiosità, della paura, e della speranza — è l'esercizio prediletto di molte persone, variando naturalmente a seconda dello sviluppo intellettuale, ma ovunque però lo si vede coltivato. Noi abbiamo Monte Carlo — questo *fonticolo* della passione del giuoco — gli scacchi, il tarocco, lo whist; il selvaggio dell'Oceania mette in pegno la moglie e i figli per tentare col rischio del giuoco suo, il guadagno di un qualche coltello o di poche perle di vetro.

Non è da meravigliarsi dunque se il nostro popolo ami anch'esso il giuoco, il lotto fallace, l'attraente zecchinetta, l'azzardoso macao. Ma la legge — provida o meno secondo la gente — ha messo un alto là! per certi giuochi d'azzardo e noi chiniamo il capo al volere del legislatore. Non così però la pensa il popolino che di nascosto arrischia volentieri i

suoi magri guadagni per tentare la fortuna. Ieri mattina, per esempio, certi individui vennero colti in flagrante nel mentre giuocavano a zecchinetta, davanti alla Chiesa dei Cappuccini, a S. Croce. Alcuni di essi scapparono, altri certi P. A. e B. A. vennero arrestati, non ostante una gagliarda resistenza e a malgrado che molte femmine del borgo tentassero di far evadere i loro protetti. Le brave guardie di questura tennero fermo e condussero in prigione la loro preda.

I nostri encomii alle guardie per il loro contegno e non possiamo stigmatizzare abbastanza la condotta schifosa di una parte del popolino che crede di potersi opporre agli agenti della P. S. nell'esercizio delle loro mansioni. Brave guardie! Avete fatto bene il vostro dovere!

Tiro di gara alla Quaglia. — Ecco il risultato del tiro alla Quaglia che ebbe luogo domenica scorsa:

Tiro di gara

I. Premio: Pelà Federico di Castel Guglielmo 9 su 9.
II. Zacco Corrado di Padova 8 su 9.
III. Zacco Augusto di Padova 8 su 9.
IV. Scapin Pietro di Padova 7 su 9.
V. Lenta nob. Francesco di Rovigo 7 su 8.
VI. Montalti cav. Leone di Padova 6 su 7.

Prima Poule

I. Rigoni Luigi con 8 su 9.
II. Pelà Federico con 7 su 9.
III. Peghini Alessandro con 6 su 7.

Seconda Poule

I. Peghini Alessandro con 7 su 7.
II. Guarnieri Marco con 6 su 7.

Terza Poule

Rigoni Luigi con 4 su 4.

Quarta Poule

I. Zacco Corrado con 4 su 4.
II. Argenti Guido con 3 su 4.

Quinta Poule

Peghini Alessandro con 3 su 3.

Poule a Coppiole

Duse Masini Bernardo.

Donna ubbriaca. — Una certa F. A., che sarebbe forse stata lo moglie di un qualche filosofo greco al tempo di Pericle, perchè addetta al tempio di Venere Pandemia, è costretta in questi tempi di realismo a cercarsi un damo non di certo fra il ceto migliore della nostra società. E con esso la nostra *vestale* passeggiava ieri a Codalunga, non senza aver prima fatto alcuni sagrizi al Dio Bacco; dei quali sacrifizi essa se ne risentiva molto.

Le solerti guardie di questura, vedendo lo spettacolo schifoso che questa donna dava di sè al pubblico, la invitò di andare all'uffizio.

Oh sì! andare in prigione! Nè la femmina, e ancor meno il maschio pensarono bene di accettare, anzi rifiutarono energicamente la gentile proposta.

Allora le guardie — *volens nolens* — condussero ambidue in Questura.

Una al dì. — A tavola:

— Mamma — dice Guidino — io non potrò mai finire ciò che tu metti nel mio piatto.

La madre con semplicità:

— Allora mangia prima ciò che ti avvanza.

Bollettino dello Stato Civile

del 20.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2.

Morti. — Betto Pietro fu Luigi, d'anni 74, possidente, vedovo — Meneghetti Giuseppe di Pietro, d'anni 6 1|2 — Tosato Teresa fu Gaetano, d'anni 83, fruttivendola, nubile — Due bambini esposti di pochi mesi.

Tutti di Padova.

Ghiraldini Rinaldo Antonio di Giovanni, di mesi 1, di Barbona.

Una spiacevole notizia ci giunge da Ferrara.

Colpito da violenta tifoide moriva in quella città il conte

Edoardo Pasqualigo-Sacchi

a soli 21 anni, quando gli si era appena dischiusa la carriera in cui il suo ingegno gli avrebbe consentiti sicuri progressi.

Fu onesto nella strettezza, virtuoso nella sventura, amoroso sempre della sua famiglia.

A lui il compianto di quanti lo conobbero. E.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Notizie giunte a Roma sulla salute di Depretis recano che i medici hanno prescritto all'on. presidente del Consiglio la cura dei bagni termali.

Questa prescrizione ritarderebbe quindi il ritorno a Roma dell'on. presidente sino al mese di settembre.

— Il Circolo Maurizio Quadrio, ha deciso di commemorare il 27 corrente, l'anniversario della fucilazione di Pietro Barsanti.

— L'onorevole Baccarini è fermamente deciso di proporre al Parlamento l'abbandono dell'esercizio ferroviario governativo ed il ritorno all'esercizio privato.

— Zanardelli partirà entro la ventura settimana per Brescia, dove si tratterà una quindicina di giorni.

— Ebbe luogo un movimento nei provveditori degli studi, a sei dei quali fu aumentato lo stipendio, ed undici vennero traslocati.

— Furono pubblicati i nuovi organici pei convitti.

Notizie estere

Telegrafano da Praga:

Parecchie perquisizioni furono praticate in case di operai. In alcune di esse trovaronsi scritti socialisti.

Furono arrestati tre operai.

— I giornali di Vienna pubblicano la lettera aperta del senatore Cadorna, accompagnandola con commenti favorevoli e simpatici verso l'Italia.

— Il battello a vapore *Generale Paoli* della compagnia Fraissinet arenò sulle isole Hyères. Nessuna vittima.

— A Hyères un incendio distrusse circa mille ettari di foresta.

UN PO' DI TUTTO

Prestito di Barletta. — Diamo il bollettino dei principali premi usciti nella 52ª estrazione, 20 corrente, Prestito di Barletta:

Serie 3594	N. 18	L. 50,000
» 408	» 45	» 1,000
» 134	» 22	» 500
» 2234	» 37	» 500
» 5522	» 22	» 400
» 3943	» 5	» 400
» 5468	» 19	» 300
» 5953	» 37	» 300
» 437	» 33	» 300

Serie rimborsata, 5,554.

Ancora il dramma d'Ischia. — Ancora qualche particolare sulla catastrofe d'Ischia:

Fino a ieri l'altro sera i cadaveri non erano stati rinvenuti.

I superstiti sono tutti coperti di contusioni, lividure, lacerazioni, frutto della tremenda lotta per la vita sostenuta per sette ore.

Il cap. Gerace, scomparso nei flutti, lascia la moglie e cinque figli.

All'ufficiale Bajo il medico dello stabilimento aveva vietato il nuoto perchè affetto da artritide.

Dicesi che le signorine tedesche sieno quelle che abbiano meno sofferto. Esse erano assai provviste di danaro, e toccarono terra senza perdere nemmeno un centesimo in tanta sventura.

Si assicura poi che uno dei marinai che guidavano la barca sia stato arrestato, perchè gli si attribuisce la *colpa di aver permesso che il capitano* Gerace guidasse il timone.

La barca era a vela; e fortuna volle che la vela facesse rimanere di un palmo sollevata dall'acqua la carena sommersa. Così le due signore e gli altri naufraghi poterono salvarsi tenendosi aggrappati alla barca rovesciata.

La luce elettrica e le cascate del Niagara. — Si legge nella *Lumière èlèctrique*: Le cascate del Niagara, illuminate dalla luce elettrica, attirarono, durante questa estate, una folla di curiosi da tutti i punti degli Stati Uniti e da altri paesi. Delle nuove macchine furono collocate per aumentare l'effetto di questa illuminazione veramente fantastica. Il 6 luglio ebbe luogo la prima esposizione dei nuovi apparecchi. Vennero collocati nuovi reflettori per proiettare dei forti raggi di luce sulle rapide, proprio al di sopra delle cascate, che rassomigliano ad un immenso velo di mercurio, formando nell'insieme una incomparabile illuminazione.

Una mosca che uccide. — I consoli di Francia e d'Inghilterra a Zanzibar hanno segnalata ai loro governi l'apparizione di una mosca formidabile chiamata *teztzé*, la cui puntura è mortale pei buoi, cavalli, asini ecc. Il curioso è che gli animali punti dal terribile insetto muoiono quasi immediatamente senza che l'autopsia riesca a decifrare come è perchè muoiono.

Speriamo che la signora *Teztzè* rimanga a Zanzibar, e non ci faccia una visita che non sarebbe nè gradita nè desiderata.

Grave sventura. — La mattina del 19, Viareggio, è rimasta costernata per una grave sventura.

Certe donne di Capannori presso Lucca, per risparmio, e per essere più sicure, si sono recate alla Piaggia di Levante per far un bagno: fu l'ultimo! Di venti donne pericolanti miseramente morirono annegate tre: D'Antongiovanni Rosa, Elsia Pinelli e Matilde Casentini; una di queste era in stato interessante.

Poteva essere maggiore anche la sventura se non fossero accorsi i marinari fratelli Ghiselli, Gemignani e Granicola, che tutti si adoperarono per il salvataggio; ma per quelle infelici fu troppo tardi.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Confermasi che il consiglio plenario dei ministri non si convocherà che verso la fine del mese.

È priva di fondamento la voce che il Re presiederà in Roma il prossimo consiglio dei ministri.

— Si ha da Napoli che si sono fatte lietissime e onorevoli accoglienze al tenente Massari, compagno dell'intrepido e compianto Matteucci.

Al Massari sarà dato un indirizzo sopra pergamena miniata portante la firma di moltissimi cittadini.

Si preparano grandi feste da farsi durante il soggiorno del Massari a Napoli.

— È confermata la notizia che l'onorevole Berti, ministro di agricoltura e commercio, pronuncierà un discorso il 15 settembre p. v. avanti ai suoi elettori di Avigliana, e tratterà alcune questioni politiche.

— Il giorno 28 del corrente mese avrà luogo in Firenze un comizio contro le guarentigie, presieduto da Federico Campanella.

Anche il Comizio di Livorno è già stato deciso.

— A Girgenti con ordine perfetto, fu tenuto l'annunciato Comizio.

Bovio e Cavallotti, non intervenuti, mandarono adesioni. Così Saffi. Alla lettura dell'adesione di Campanella la Questura protestò per alcune frasi.

Presiedeva l'on. Friscia.

Fu votato un ordine del giorno in cui si chiede il suffragio universale, l'abolizione delle Guarentigie e la tassa unica proporzionale.

— Ieri mattina è giunto a Trapani l'avviso inglese *Condor*, comandante Egerston. Si annunzia il prossimo arrivo della squadra inglese.

Notizie estere

L'*Havas* annunzia che nei circoli politici ben informati di Berlino si afferma che anche Breslavia sta per esser sottoposta al regime del piccolo stato d'assedio.

— La sospensione dei negoziati pei trattati di commercio si attribuisce alla speranza che la nuova Camera sia più favorevole della presente al principio del libero scambio e quindi lo favorisca.

— Il *Daily Telegraph* scrive da Pietroburgo che sono cominciate le persecuzioni e che molti giovani nobili di Mosca e di Castzoma sono stati incarcerati. Si dice che queste misure siano state prese per l'attitudine che la nobiltà russa ha tenuto nell'ultimo viaggio dello czar, essendosi in massa astenuta di andare ai suoi ricevimenti ed essendosi per la maggior parte allontanata dalla città.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 22. — Il Sindaco di Belleville pubblicò i risultati seguenti: 1ª circoscrizione votanti 8904, Gambetta ottenne 4519 voti, Lacroix 3536; 2ª circoscrizione, Gambetta 4895 voti su 10046 votanti, Tony Revillon 4116. Gambetta ebbe un solo voto di maggioranza assoluta necessaria per essere eletto. La proclamazione del doppio successo di Gambetta venne accolta con applausi. Sono finora conosciuti 53 risultati: repubblicani 46, conservatori 1, ballottaggi 6. I repubblicani guadagnano 6 seggi. A Belfort venne eletto Keller.

VIENNA, 22. — In occasione della polemica del giornale *Romanul* contro la stampa austro-ungherese circa le violazioni dei confini, il *Fremdenblatt* dice che il *Romanul* avrebbe fatto meglio a designare più precisamente i giornali austro-ungarici, che colla coscienza di mentire hanno attaccato la Rumania. Il *Romanul* renderebbe miglior servizio agli interessi di Rumania, invece di declamare contro la stampa austro ungherese, affrontando la stampa provocatrice di Rumania, che da mesi eccita gli spiriti contro l'Austria Ungheria e recentemente, in occasione della visita di un membro della casa imperiale presso Re Carlo, dichiarò infame qualunque rumano, che tenesse mano a principe straniero.

PARIGI, 22. — I risultati conosciuti sono così classificati dal ministero dell'interno: eletti 340 repubblicani di sinistra od unione repubblicana, 40 tra monarchici e clericali, 38 bonapartisti, 36 di estrema sinistra e 2 intransigenti. Vi sono 55 ballottaggi.

La elezione di Gambetta nella seconda circoscrizione di Belleville fu contestata. I suffragi non basterebbero per la maggioranza legale di metà dei votanti.

— Le elezioni procedettero tranquille dapertutto tranne a Tourcoing, dove una banda di individui commise disordini. Il deputato conservatore fu rieletto. Vi furono 3 feriti e 3 arrestati.

I giornali constatano che nelle elezioni è caratterizzata la disfatta degli esagerati di destra e di sinistra.

PARIGI, 22. — Il carattere principale delle elezioni è scacco ai bonapartisti e successo della sinistra moderata. Sono conosciuti 364 risultati: eletti 279 repubblicani e 39 opposizione, 46 ballottaggi. I repubblicani guadagnarono 45 seggi, dei quali il centro di sinistra 3, la sinistra moderata 28, l'unione repubblicana 9, l'estrema sinistra 3, gli intransigenti 2.

Renault e Bardoux ex ministro non furono rieletti. Bichoffshein fu eletto a Nizza; Ferry, Coschery, Choiseul, Demarcere, il vescovo Freppel sono rieletti.

ROMA, 22. — Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto pei lavori di sistemazione del Porto di Livorno, la spesa complessiva è di lire 2,425,000.

NEW-YORK, 21. — Giornali di San Domingo recano in data 2 agosto che il governo scoprì e fece arrestare il 29 luglio i generali Ramon, Perez, Tulio, Prias e tre ufficiali, tutti partigiani di Alvarez. Tutti furono fucilati lo stesso giorno al Cimitero, malgrado l'intercessione del clero e del corpo diplomatico. — Grande folla assistè all'esecuzione. Otto altri partigiani di Alvarez furono fucilati il 2 agosto.

Assicurasi che Guillereno sia sbarcato a San Domingo da Portorico con alcuni partigiani spagnuoli.

Inquietissime per la propria sicurezza personale, le popolazioni domandarono al governo spagnuolo di spedire navi onde proteggerle.

Notizie da Avana recano che la febbre gialla ha preso un carattere grave.

MADRID, 22. — Castellar fu eletto a Huerca con maggioranza di 146 voti.

CAIRO, 22. — Nel Sudan scoppiò una sommossa in seguito alle prediche di un falso profeta. Vennero uccisi 120 soldati egiziani.

L'innondazione del Nilo è regolare.

BRUXELLES, 22. — È giunto Cairoli.

MADRID, 21. — Sei deputati ministeriali sono eletti a Madrid, inoltre Posada, Herrera, Canovas, Romero, Robledo. 6500 votanti sopra 20000 elettori. Grande maggioranza governativa nelle provincie.

LISBONA, 22. — Su 147 elezioni circa 20 di opposizione; tranquillità generale.

BERLINO, 22. — Hatzfeld partì ieri in nuovo congedo. È smentito che sia partito per Costantinopoli onde presentare le credenziali.

TUNISI, 22. — Il rappresentante della Francia ha diretto vivi ringraziamenti all'Italia per l'aiuto prestato dagli equipaggi delle navi italiane a Tunisi in occasione dell'incendio dell'*Isaac Pereire*.

SPEZIA, 22. — È morto l'ammiraglio Bandini.

WASHINGTON, 22. — Garfield ha peggiorato iersera, e stamane ebbe un leggiero miglioramento.

P. F. ERIZZO, *Direttore*.

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

LE

Pillole Febbrifughe

INFALLIBILI

contro le febbri intermitenti, si spediscono franche di porto per tutto il Regno, facendone domanda alla Farmacia del Dottore *Adolfo Guareschi* in Parma, Via dei Genovesi, N. 15.

Costano Lire 2 la scatola

2517

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Cura idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dott. **Achille de Giovanni** prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa. 2478

GRANDE

Albergo VITTORIA

VENEZIA

in vicinanza della Piazza S. Marco

offre per la stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi. — Servizio inappuntabile.

Grande facilitazione per Pensione

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che per le Venete provincie, eccettuata Venezia, l'unico rappresentante della

Portentosa Crimotricosina

contro la Calvizia e la Canizia

è il sig. **Arturo Diena** abitante in Padova, Via Spirito Santo, N. 1043, II Piano, con **unico depositario** il signor **BULGARELLI ANTONIO** parrucchiere rimpetto all'Università in Padova, e ciò a scanso delle possibili contraffazioni.

DOTTOR GIACOMO PEIRANO

Genova li 15 luglio 1881. (2519)

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

Malattie Nervose

(Vedi avviso quarta pagina)

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

GRESHAM

Compagnia inglese di Assicurazioni

SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4

FONDO DI RISERVA

Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0|0 degli utili.

Dirigersi per schiarimenti agli agenti sig. **Avv. F. Squarcina** 1.° piano del Teatro Garibaldi, e signor **G. Levi-Cases** Via Vescovado, numero 1834. 2500

LAVORO PENSIERO

" Mens sana in corpore sano "

ZOEDONE

ZOEDONE nuova bevanda spumante, deliziosa, aggradevole, rinfrescante, tonica; contiene tutti gli elementi principali del sangue, dei nervi e del cervello, dà forza ed è stimolante. Non contiene alcool.

ZOEDONE è una brillante bevanda gazosa *fosfatica* contenente ferro.

ZOEDONE dà energia e stimola senza inebbriare. Rinvigorisce tutto il *sistema* senza produrre gli effetti ingiuriosi del vino e dell'acquavite e di altri liquori che contengono alcool.

ZOEDONE la bevanda favorita di tutti i paesi nei quali fino al presente è stata introdotta.
Prova sufficiente delle sue qualità eccellenti e del suo sapore aggradevole è l'alta stima in cui è mantenuta, talchè nella sola Inghilterra si producono più di *dieci milioni di bottiglie* per anno, che vengono bevute in varie parti del mondo.

ZOEDONE la nuova bevanda patentata, è specialmente adatta al clima d'Italia. Rinfrescante, ristorante, stimolante e tonica, ha la proprietà di rinvigorire ed è esente dai principii deleteri contenuti negli alcoolici e nelle acque gazose che si bevono in questo paese.

ZOEDONE è adatta per la tavola di qualunque signore ed è più rinfrescante che il miglior Champagne.
Chiunque l'abbia assaggiata non l'abbandona mai più.

ZOEDONE eccellente coi biscotti. — **ZOEDONE** per festa da ballo.

ZOEDONE per le signore e pei ragazzi di qualunque età. — **ZOEDONE** per le partite di piacere.

ZOEDONE per gli uomini di scienza, pei predicatori e per gli oratori.

ZOEDONE per tutti quelli che desiderano ristorarsi senza inebbriarsi.

ZOEDONE pei cantanti e per gli attori.

La **ZOEDONE** contiene tutti i principii più importanti del sangue e del cervello nella forma di una bevanda rinfrescante ed aggradevole, ed è specialmente adatta pei scienziati e in tutti i casi dove l'azione del cervello dev'essere accresciuta.

LIRE 1 LA BOTTIGLIA

La **ZOEDONE** è fabbricata dalla **The Zoedone Company Limited (Wrexam) Inghilterra** con processo chimico dell'inventore **DAVID JOHNSON F. C. S. DI LONDRA.**
Soli concessionari per l'Italia **A. Manzoni** e **C.**, Milano via della Sala, 16, Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Depositi presso i gran caffè, restaurant, hôtels, ecc. — **Vendita in Padova nella Farmacia Pianeri Mauro e nel Caffè Pedrocchi.** 143

Il migliore, più pronto e sicuro

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

FOSFATO LIQUIDO FERRO E CALCIO

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI
Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.
Deposito in Padova presso *Mauro Pianeri e C.* (2339o
Prezzo al flac. con istruzione L. **2,50**)

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Si spedisce dalla **Direzione della Fonte in Brescia** dietro vaglia postale.
100 bottiglie aqua . . L. 22.—) L. 35.50
vetri e cassa . . . . » 13.50)
50 bottiglie acqua . . L. 11.50) L. 19.—
vetri e cassa . . . . » 7.50)

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.
In **Padova** deposito generale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. *Pietro Cimegotto* Piazzetta Pedrocchi. 2433

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba ei proibitate decus.* Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.
Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.
Padova, Piazza Garibaldi, n. 1131 p. p. 2529

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO — *Veneto*)
452 metri sul livello del mare
PROPRIETA DEI FRATELLI **LUCCHETTI**
Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo** dott. **Tecchio**. — Medico consulente in Venezia cav. **Angelo** dott. **Minich**.
Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. 2498

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. % di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire **4** — in nickel L. **5.50** lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA

INTERESSANTE

Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. **Con 10 cent. di Benzina si hanno 12** ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserto il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in **Padova** — Piazza Unità d'Italia N. 225. — **Vendita ingrosso e dettaglio.**

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in **Vicenza** presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI

MILANO

MILANO

Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

LO STABILIMENTO DENOMINATO MEGGIORATO-CORTESI

IN ABANO

resterà aperto come di metodo a tutto **settembre** per le cure **Termali** e poscia a tutto ottobre per villeggiatura, a prezzi modici.

DIREZIONE — **MARIA MEGGIORATO** — **Abano.** 2525

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — di Parigi 1878

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua **Acidulo-Ferruginosa-Manganina** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di **Celentino** riesce sovrano rimedio.

☞ Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **bianca** con impressovi *Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.* — Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI — Brescia via Carmine 2360.

In **Padova** alle farmacie *Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi* — In **Monselice** farmacia *Vanzi* — A **Este** *Grazioli, Fontaniva, Visoria* — A **Dolo** *Cappelletto* — **Mira** *Mazzoldi.* 2480

Padova, Tipografia del *Bacchiglione-Corriere Veneto* Via Pozzo Dipinto N. 3836.